J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 82 | Caracas, mercoledì 8 maggio 2013 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

La Germania é la mecca preferita di quanti decidono di lasciare il Belpaese in cerca di fortuna

Cresce l'immigrazione: italiani in fuga dalla crisi

Secondo l'Istat tedesco dal 2008 è aumentata del 113 per cento la percentuale di connazionali che ha lasciato l'Italia: "cervelli in fuga", professionisti e mano d'opera non qualificata in cerca di opportunità

BERLINO - Si tratta di una piccola, ma significativa 'invasione', legata alle precarie condizioni del mondo del lavoro, alla povertà sempre più diffusa e alle oggettive difficoltà di mettere a frutto, in un mercato pressochè bloccato, le competenze acquisite in anni di studio. Nell'anno di crisi 2012, dall'Italia sono emigrate verso la Germania oltre 42mila persone, circa il 40% in più rispetto al 2011 e mai così tante dal 1996.
Di più: secondo i dati resi noti da Destatis, l'Istat tedesco, dal 2008, anno in cui è esplosa la crisi internazionale, la percentuale di connazionali che hanno lasciato l'Italia è aumentata del 113% circa. Ad arrivare in Germania sono certo i cervelli in fuga, di cui si è discusso a lungo. Ma anche professionisti che scappano dalla burocrazia italiana, o lavoratori non altamente qualificati in cerca di opportunità e di uno stipendio che non faccia patire la fame, visto che a parità di mansioni in media le retribuzioni tedesche superano quelle italiane.

(Continua a pagina 6)

L'addio al divo Giulio: folla di popolo e politici

(Servizio a pagina 6)

"LOS ALTEREGOS" MIETONO SUCCESSI IN TUTTO IL VENEZUELA

La musica linguaggio universale

(Servizio a pagina 2)

CONFCOMMERCIO

"E' crollo dei consumi: tornati ai livelli del 2000"

ROMA - Nuovo calo dei consumi delle famiglie italiane, che a marzo toccano il livello più basso dal 2000. L'indice dei Consumi della Confcommercio (Icc) registra nel terzo mese dell'anno una flessione del 3,4% rispetto a 12 mesi fa.

(Continua a pagina 6)

24 ORE DI CONCLAVE IN ABBAZIA

Letta porta i ministri in ritiro: "Facciamo squadra"

ROMA - A dargli l'idea è stata Angela Merkel. Era stato Enrico Letta a dire di volerle chiedere ''consigli'' su come guidare una grande coalizione. E la cancelliera tedesca, durante la bilaterale della scorsa settimana a Berlino, non si è tirata indietro e ha spiegando al 'collega' italiano che per gestire le inevitabili tensioni e diffidenze fra ministri di diversa estrazione politica il 'team bulding' è essenziale.

(Continua a pagina 6)

VENEZUELA

Il "tour" del presidente per l'America Latina

CARACAS – Mentre la "Mesa de la Unidad", ieri, insisteva nel non riconoscere i risultati delle elezioni presidenziali e consegnava al TSJ la documentazione per esigere l'impugnazione del processo elettorale in 5.729 seggi, il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, iniziava il suo "tour" per l'America Latina. Tour il cui principale scopo è, a detta di alcuni analisti, quello di ottenere indirettamente un primo ufficiale riconoscimento internazionale del suo ruolo di capo di Stato.
Ieri, nell'incontro con Felipe Mujica, presidente dell'Uruguay – prima tappa del periplo che lo porterà nell'Argentina di Cristina Kirchner e nel Brasile di Dilma Roussef -, il capo dello Stato ha firmato importanti accordi economici e commerciali e sottolineato che il Venezuela aspira, durante la sua presidenza del Mercosur, a rafforzare e a rilanciare l'organismo di integrazione latinoamericana.

(Servizio a pagina 5)

SPORT

Potolicchio dominatore in Spagna

SI TEME PER LA SORTE DELL'INVIATO DE "LA STAMPA"

Siria: Quirico, nessuna traccia

(Servizio a pagina 8)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J - 00089287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

CITTADINANZA

Consiglio Italiano per i Rifugiati: "Riformare la legge in questa legislatura"

ROMA - "Per il Consiglio Italiano per i Rifugiati le dichiarazioni del ministro per l'Integrazione Cécile Kyenge segnano ormai un passaggio dal quale non è più possibile sottrarsi: la legge sulla cittadinanza deve essere riformata all'interno di questa legislatura". Così Savino Pezzotta, presidente del Cir.
- Le attuali previsioni legislative – afferma Pezzotta - sono totalmente inadeguate a dare risposte a una società che ormai vive di migrazioni e multiculturalità. Sono lo specchio di un Paese che esisteva decenni fa, di quell'Italia che ancora non era, o non si percepiva, come paese migratorio.
E Christopher Hein, direttore del Cir:
- Si può discutere di come riformare la legge, ma non se farlo. Come Cir siamo convinti che la misura legislativa più adeguata in Italia sia quella dello Ius solis temperato. Ovvero legare la nascita o l'arrivo da piccoli nel nostro paese alla lunghezza di residenza e al percorso di formazione fatto in Italia. Questo è il modello più avanzato che esiste già in altri paesi europei.
Per il Cir "appare altrettanto importante e urgente garantire una procedura snella ed equa, che si realizzi in tempi garantiti, per l'ottenimento della cittadinanza: le richieste di cittadinanza oggi sono spesso labirinti che durano 2/3 anni e che non prevedono alcun risultato certo".
Per il Cir inoltre, "il superamento dell'attuale normativa dovrebbe includere non solo i bambini stranieri nati e presenti in Italia, ma anche rivedere le norme che prevedono attualmente ben 10 anni di residenza per la naturalizzazione di persone adulte. Norme che – conclude il Cir -in Europa non hanno simili".

ARGENTINA

La storia al femminile della nostra emigrazione

ROMA: - In occasione dell'assemblea generale delle Associazioni "Piemontesi dell'Argentina svoltasi nella città di San Juan, è stato presentato in versione spagnola il libro "I motivi della memoria. Le piemontesi in Argentina", opera libraria di Maddalena Tirabassi. L'Associazione Donne Piemontesi della Repubblica Argentina ha intrapreso così l'avvio ad una collana di libri che porterà questo nome, destinata a raccogliere e pubblicare momenti e storie vissute dalle donne emigrate italiane, una collezione al femminile, aperta, destinata a dare voce a tante donne che conservano nel cuore ricchissime esperienze ancora da raccontare.

"Los Alteregos" mietono successi in tutto il Venezuela. Tra loro Gigi e Gabriele, due figli di italiani

La musica linguaggio universale

Giuditta Tazzi

CARACAS:- La musica del complesso "Los Alteregos" conquista il Venezuela. Dopo le presentazioni del disco "Lo que dejas atrás" a Maracaibo e Caracas, ora proseguono "El Camino" in altre città del Venezuela. Prossima tappa Acarigua, nello stato Portuguesa. Ma le loro canzoni che già sono amate dai nostri giovani li precedono e quindi il successo è assicurato.
All'interno della band troviamo due figli di italiani, Gianluigi Borrelli (Gigi) che è cantante, compositore di alcune canzoni e chitarra acustica, e Gabriele Cannita, prima chitarra. Insieme a loro suonano Kenny Tapia (Batteria e coro), Armando Bohórquez (basso) e José Suarez (Chitarra ritmica).
Gigi è originario di Agropoli, bellissima cittadina della costa salernitana. La sua famiglia, che segue con attenzione il successo del figlio, vive ad Agropoli (solo una sorella si è trasferita a Pescara) e il padre gestisce il famoso "Ristorante Borrelli" che appartiene alla famiglia da quattro generazioni. Praticamente tutti, a casa di Gigi, sono impegnati nell'area del turismo e della gastronomia e non potrebbe essere diversamente dal momento che Agropoli è uno dei posti turistici più belli d'Italia.
Come tutti gli italiani, anche Gigi, è tifoso di calcio e la sua squadra preferita è la Juventus, per cui ora è particolarmente felice dal momento che i suoi bianconeri hanno vinto lo scudetto. "I miei idoli – confessa – sono Roberto Baggio e Gianluigi Buffon".
Del suo essere italiano, della sua cultura d'origine, Gigi conserva soprattutto il senso della famiglia, il rispetto per la gerarchia familiare, il senso di solidarietà tra tutti i suoi componenti, quell'aiutarsi sempre e comunque fin nelle piccole cose. Alcune tradizioni hanno segnato la sua vita e, considerando che per ogni italiano il momento in cui ci si siede a tavola, è quasi un momento "sacro", sia lui sia gli altri membri della famiglia mantengono la tradizione di rispettare gli orari, sedere quando siede il padre e alzarsi quando quest'ultimo lo permette. Ma gli insegnamenti che Gigi si porta dentro e che lo hanno aiutato ad arrivare dove è arrivato, ad essere coerente con i suoi sogni e a lottare per essi è il senso del lavoro e della disciplina che ha ricevuto dai suoi. Sa bene che nella vita nulla ci viene regalato ma che ogni successo, ogni meta va perseguita con forza e determinazione.
Anche il giovanissimo Gabriele Cannita, 23 anni, prima chitarra e laureato in ingegneria civile, ha sangue italiano da parte di tutti i nonni che sono partiti dall'Abruzzo, dalla provincia di Teramo e sono emigrati in Venezuela. Ed è grazie alle nonne che nella sua casa si mantengono tradizioni culinarie (Gabriele ama gli spaghetti alla chitarra, il timballo, le polpette e le crispelle in brodo) ma non solo anche quel senso della famiglia e del lavoro di cui parlava anche Gigi.
È tifoso del Milan ma la sua grande e vera passione è il rock. La musica è il grande motore della sua vita e Gabriele ha trovato all'interno della band "Los Alteregos" uno spazio in cui esprimere tutto l'amore per il rock e grande creatività con la chitarra, il suo strumento del cuore.
Ieri erano i figli dei pionieri, oggi sono i loro nipoti ad eccellere e portare in alto, in questo paese, un nome con radici italiane.
Chi vuole seguire i passi degli "Alteregos" può farlo via twitter @LosAlteregos, in Facebook nella loro Fan page: AlterEgo o nella pagina web www.losalteregos.com.

PORTOGALLO

Per iniziativa dell'Istituto di Cultura e del Teatro Nacional São Carlos: a Lisbona si celebra Verdi

LISBONA - "Rigoletto, Il Trovatore, La Traviata: così vicine, così diverse" è il tema della conferenza che Marco Beghelli terrà questa sera, alle ore 19.00, nel Foyer del Teatro Nacional São Carlos di Lisbona.
L'evento, ad ingresso libero, si tiene in occasione della Trilogia Verdiana in cartellone al Teatro Nacional São Carlos di Lisbona, che l'ha organizzato insieme all'Istituto Italiano di Cultura.
Dottore in musicologia e professore associato di Forme della poesia per musica e di Filolofia musicale all'Università di Bologna, Marco Beghelli svolge ricerche sul teatro d'opera fra '700 e '900 sul piano storico, drammaturgico, sociologico, filologico, semiotico e lessicologico.
Collabora con l'Istituto Nazionale di Studi Verdiani, Fondazione Rossini, Deutsche Rossini Gesellschaft, Fondazione Donizetti, Schubert-Archiv, Istituto Liszt e, nel 2009, ha fondato l'Archivio del Canto presso il Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna.
Tra le sue pubblicazioni: Invito all'ascolto di Chopin (1989), La retorica del rituale nel melodramma ottocentesco (2003), Ermafrodite armoniche: il contralto nell'Ottocento (2011) e l'edizione critica della partitura Die Freunde von Salamanka di Franz Schubert (2003).

PARLAMENTO

Tutti i presidenti delle Commissioni

ROMA - Ecco l'elenco di tutti i presidenti delle commissioni permanenti di Camera e Senato. Mancano ancora all'appello la commissione Giustizia del Senato, dove il candidato Nitto Palma non ha ottenuto per due volte il quorum richiesto, la commissione per le politiche Ue di Palazzo Madama e la Giunta per le Autorizzazioni a procedere e per le elezioni.
CAMERA:
Affari Costituzionali Francesco Paolo Sisto (Pdl)
Giustizia Donatella Ferranti (Pd)
Esteri Fabrizio Cicchitto (Pdl)
Difesa Elio Vito (Pdl)
Bilancio Francesco Boccia (Pd)
Finanze Daniele Capezzone (Pdl)
Cultura Giancarlo Galan (Pdl)
Ambiente e LLPP Ermete Realacci (Pd)
Trasporti e Tlc Michele Meta (Pd)
Attività produttive Guglielmo Epifani (Pd)
Lavoro Cesare Damiano (Pd)
Affari Sociali Pier Paolo Vargiu (SC)
Agricoltura Luca Sani (Pd)
Affari Europei Michele Bordo (Pd)
Giunta Autorizzazioni Ignazio La Russa (Fdi)
Giunta Elezioni Giuseppe D'Ambrosio (M5S)
SENATO:
Affari Costituzionali Anna Finocchiaro (Pd)
Giustizia Esteri Pier Ferdinando Casini (SC)
Difesa Nicola Latorre (Pd)
Bilancio Antonio Azzollini (Pdl)
Finanze Mauro Marino (Pd)
Cultura Andrea Marcucci (Pd)
Lavori Pubblici e Tlc Altero Matteoli (Pdl)
Agricoltura Roberto Formigoni (Pdl)
Industria Massimo Mucchetti (Pd)
Lavoro Maurizio Sacconi (Pdl)
Sanità Emilia De Biasi (Pd)
Ambiente Giuseppe Marinello (Pdl).

In tutte le altre Commissioni permanenti di Camera e Senato sono stati eletti i candidati concordati nella maggioranza. Al M5S la presidenza della Giunta per le elezioni della Camera

Commissioni al traguardo, ma è scontro su Nitto Palma

ROMA - La Giustizia rimane tema divisivo tra Pdl e Pd, mentre quest'ultimo si conferma avere dei parlamentari che non seguono le indicazioni dei capigruppo. Dal mix di queste due componenti è arrivata la bocciatura, almeno per ora, del candidato del Pdl alla presidenza della Commissione Giustizia del Senato, l'ex ministro del governo Berlusconi Nitto Palma. In tutte le altre Commissioni permanenti di Camera e Senato sono stati eletti i candidati concordati nella maggioranza, mentre M5S ottiene la prima presidenza di un organismo parlamentare, quella della Giunta per le elezioni della Camera.
I capigruppo di Pd e Pdl di Senato e Camera avevano concordato i presidenti delle Commissioni, cioè gli organismi dove vengono esaminati i provvedimenti prima dell'Aula. Per le più importanti era stato fissato un incrocio tra Camera e Senato: la affari costituzionali del Senato era stata attribuita alla Pd Anna Finocchiaro e quella della Camera al Pdl Francesco Sisto; per la Bilancio i candidati erano Antonio Azzollini (Pdl) al Senato e Francesco Boccia (Pd) alla Camera.
Analogamente alla Giustizia i nomi erano Donatella Ferranti (Pd) alla Camera e Nitto Palma (Pdl) al Senato, entrambi ex magistrati. Mentre in tutte le commissioni dei due rami del Parlamento l'intesa ha retto,

alla Giustizia di Palazzo Madama le cose sono andate diversamente. Sull'ex Guardasigilli già nei giorni scorsi il ''partito dei magistrati'' interno al Pd aveva storto il naso e ieri al momento del voto Palma ha ottenuto solo 12 suffragi: 7 del Pdl, 1 di Grande Sud e 4 da Scelta civica e Pd sugli 11 potenziali di questi ultimi due. Troppo pochi, perchè ne occorrono 14, cioè la metà dei 26 componenti (la Lega si è astenuta in tutte le commissioni di Camera e Senato).
Al secondo scrutinio Palma è arrivato a 13 voti, dopo di che si è rinviato tutto ad oggi. Dito puntato contro Felice Casson, che avrebbe capeggiato la 'rivolta' dentro ai Dem e che ha annunciato per oggi un candidato alternativo. Il tutto dopo una riunione di 20 minuti con i componenti di Sel e M5s.
Il capigruppo del Pdl, Renato Schifani, intende riproporre Palma mentre nel Pd si prendono in considerazione varie ipotesi, compresa la sostituzione dei componenti in commissione Giustizia. Nel partito democratico c'è consapevolezza che dietro questa operazione politica si celi una insidia per il governo. E anche nel Pdl, dove fonti parlamentari riferiscono di un invito ad abbassare i toni, almeno per ora, giunto da Silvio Berlusconi. Anche se tra i pidiellini l'amarezza sembra essere molto forte. E più di un senatore ricorda che i democratici hanno fatto resistenza su Nitto Palma ma hanno poi votato in massa per Formigoni alla commissione Agricoltura.
Per le altre commissioni c'è stata la concorrenza interna a Pd e Pdl: nel secondo ciò ha portato a scegliere Giancarlo Galan per la presidenza della commissione Cultura della Camera al posto di Maria Stella Gelmini. Nel Pd il 'prodiano' Sandro Gozi è stato sacrificato per la commissione Affari Europei al bersaniano Michele Bordo, e Nico Olivero all'altro bersaniano Luca Sani alla commissione Agricoltura.
La franceschiniana Emilia De Biasi, sfrattata dalla commissione Cultura del Senato dal 'renziano' Andrea Marcucci, si è rifatta con la commissione Sanità, lei che si è sempre occupata di scuola. Infine M5S ha ottenuto la presidenza della Giunta per le elezioni della Camera con il 35enne Giuseppe D'Ambrosio, presidente con due orecchini, eletto grazie ai voti di Pd e Pdl. La la Giunta è organo di garanzia tradizionalmente attribuito alle opposizioni.

PDL

Il Cav non arretra su Palma Scontro con il Pd

ROMA - Il nostro candidato resta Nitto Palma. Silvio Berlusconi non arretra e, di fronte alla doppia fumata nera che ha impedito all'ex Guardasigilli di essere nominato presidente della commissione Giustizia del Senato, mantiene il punto evitando di rivedere l'accordo siglato con il Pd: Sono loro ad aver violato i patti mettendo in evidenza di essere ormai un partito anarchico e senza una guida. Letta ne prenda atto, è l'avvertimento che ha fatto veicolare tra i suoi.
Il Cavaliere, rientrato nella Capitale ieri in tarda mattina, decide di rinviare a oggi il vertice con lo stato maggiore pidiellino incontrando a via del Plebiscito solo alcuni big. Tra cui il segretario e vice premier Angelino Alfano e il coordinatore Denis Verdini, tra gli uomini più fidati e 'perno' di ogni trattativa con il resto dei partiti. Ed è proprio Verdini - che per tutto il pomeriggio farà la

spola tra palazzo Grazioli ed il Senato - che lo tiene costantemente informato sul caos scoppiato a Palazzo Madama.
Oggi si procederà ad una terza votazione, ma le incognite sono ancora molte. Già, perchè se è vero che non ci sarà più un quorum da raggiungere, Scelta Civica ha fatto sapere di non essere disponibile a votare Palma se il Pd farà mancare i suoi voti. Il Cavaliere dal canto suo non sembra disposto ad accettare candidature alternative anche se targate Pdl:
- Noi abbiamo votato persone lontane dal nostro credo come l'ex segretario della Cgil Guglielmo Epifani senza dire nulla e loro fanno storie ad accordo chiuso. Non posso accettare altri veti.
Un messaggio chiaro rivolto al Pd ma soprattutto al premier Enrico Letta. Berlusconi non intende per ora alzare la tensione ufficialmente ma, spiegano i suoi, aspetta al varco i provvedimenti frutto dell'accordo:
- Ora che ci sono anche le commissioni il governo inizi a mettere seriamente mano al programma da realizzare.
Oggi l'ex premier ne parlerà con lo stato maggiore del partito concordando la strategia anche in base a quanto accadrà dopo la terza votazione per l'elezione del presidente della commissione Giustizia. L'intenzione del Cavaliere resta quella di far sì che il governo duri il più a lungo possibile. Un percorso però, quello dell'esecutivo, condizionato dai processi che sono a suo carico.
Berlusconi mostra tranquillità e confida nei giudici della Cassazione.
- Se saranno integerrimi avrò l'assoluzione piena - dice in un'intervista al Tg5 - ma se mi troverò di fronte ad un collegio politicizzato allora potrebbe esserci una sentenza come quella di primo grado, lontana dalla realtà.
La convinzione del Cavaliere di fatto non cambia:
- La sinistra tenta di eliminarmi per via giudiziaria.
Ecco perchè la sensazione di molti nel Pdl è che le eventuali condanne per i processi Ruby (primo grado) e la sentenza di appello per Mediaset che dovrebbero arrivare prima dell'estate possano mettere in seria difficoltà la tenuta dell'esecutivo.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Pubblicità
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

Marketing e Diffusione
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

El secretario ejecutivo de la Unidad, Ramón Guillermo Aveledo, informó que se introdujo ante el Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) un segundo recurso contencioso electoral contra las votaciones en 5.729 mesas electorales; 21.562 actas de escrutinio automatizadas y un acta de escrutinio de contingencia del 14 de abril, así como contra los actos de totalización, adjudicación y proclamación que devinieron del mismo proceso.

MUD impugnó 5.729 mesas electorales

CARACAS- El secretario ejecutivo de la Unidad, Ramón Guillermo Aveledo, informó que este miércoles que se introdujo ante el Tribunal Supremo Justicia (TSJ) un segundo recurso contencioso electoral contra las votaciones en 5.729 mesas electorales; 21.562 actas de escrutinio automatizadas y un acta de escrutinio de contingencia del 14 de abril, así como contra los actos de totalización, adjudicación y proclamación que devinieron del mismo proceso.

Acompañado por Liliana Hernández, representante del Comando Simón Bolívar ante el CNE, Aveledo apuntó que dicha impugnación compromete 2.320.490 votos, y se encuentra basado en lo dispuesto en los numerales 1, 3, 4 y 5 del artículo 217 de la Ley Orgánica de Procesos Electorales.

Explicó, que dicha solicitud es más específica a la introducida por el cuerpo legal del Comando Simón Bolívar en días previos, en la que solicitaban la anulación por vicios de las elecciones presidenciales en su totalidad, ya que esta solo establece la consideración de las mesas comprometidas con vicios de inconsistencia tales como: hechos de violencia demostrables a los electores y/o testigos electorales, inconsistencias entre los datos del acta y las papeletas de verificación o la carencia de datos específicos como la cantidad de electores que sufragaron en las actas comprometidas.

Entre tanto, el secretario ejecutivo de la Unidad agregó que en el escrito se recusó la nulidad de proclamación de los magistrados de la sala electoral, Janet Madrid Sotillo y Malaquías Rodríguez por estar comprometidos de forma pública y notoria con el partido de gobierno.

Esta impugnación se suma a la ya presentada por Henrique Capriles, y compromete el 55,4% de las actas de escrutinio de todo el país. *"Cuando se trata de derechos, todos los afectados pueden adherirse a solicitar el respeto de los mismos. Concluido nuestro uso de las instancias nacionales, en el caso de que estas no den una respuesta apegada a leyes, tendremos opciones de llevar las pruebas de estos hechos al Sistema Interamericano de Derechos Humanos de la OEA, así como a los mecanismos que dispongan Unasur y Mercosur para hacer conocer y valer los derechos electorales de los votantes"*, sentenció.

MIN. ENERGÍA

Presentó Plan de Acción de 100 días

CARACAS- El ministro de Energía Eléctrica, Jesse Chacón, ofreció este martes detalles del Plan de Acción de 100 días para la mejora del servicio, asegurando que no se despedirán trabajadores, y se buscará sustituir las importaciones de insumos necesarios para la empresa.

Chacón dijo que se sentará con los actores privados para generar incentivos y que se generen los insumos para el servicio, con un excedente que vayan al Alba y el Mercosur.

El ministro destacó que el primer objetivo es la disminución de 1000 megavatios en la demanda nacional, con la sustitución de 30 millones de bombillos, de equipos ineficientes y campañas de concientización con actores.

Han mantenido reuniones con representantes de centros comerciales y bancos, para el uso racional de energía, en una tarea que incluye mejorar el ambiente.

Dijo que el reto es estabilizar el Sistema Eléctrico Nacional, para luego ir al desarrollo de la matriz eléctrica, que soporte el crecimiento social y el desarrollo industrial en el país, en los próximos 20 años.

"El objetivo del plan de 100 días es abrir una ventana de 2.000 megavatios, es decir, 20% de reserva del sistema para poder acometer un programa de mantenimiento y modernización de la línea de transmisión de la red de distribución de las estaciones y subestaciones, que nos permitan soportar este crecimiento de la generación, sobre todo térmica de Venezuela, que hoy en términos nominales está en la capacidad de generar 27.000 megavatios", indicó.

Informó que dicha capacidad llegará a 32.000 megavatios con otros trabajos que se tienen planteado realizar, lo cual facilitará otorgar a los venezolanos el servicio eléctrico que se merecen.

Explicó que dicho plan tiene como objeto llegar a 20% de la reserva en el Sistema Eléctrico Nacional (SEN), con la disminución de 1.000 megavatios en la demanda y la incorporación de 1.000 megavatios en la generación.

POLÍTICA

Piden a la OEA la activación de la Carta Democrática

CARACAS- *"Hemos realizado un petitorio y la solicitud de que se proceda a activar la Carta Interamericana"*, indicó este martes la diputada opositora María Corina Machado en una rueda de prensa, al explicar que el lunes se consignó la comunicación con la solicitud ante la sede de la OEA en Caracas.

La comunicación va dirigida al secretario general de la OEA, José Miguel Insulza, y está firmada por todos los jefes de bancada de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), plataforma que aglutina a la mayoría de la oposición en la Asamblea Nacional, indicó la legisladora.

Agregó que para la oposición en Venezuela hay una *"violación flagrante"* de los artículos 3, 4 y 6 de la Carta.

Machado aseguró que la oposición ha recabado más de 360 firmas de senadores y representantes de América Latina a favor de una nuevas elecciones *"limpias libres y justas"*, y ha recibido expresiones de solidaridad de Congresos de los países de la región.

En ese sentido, señaló que a los viajes de los representantes de la oposición venezolana por Centroamérica, Paraguay, Perú, Chile y Uruguay se le sumarán en las próximas horas nuevas misiones de parlamentarios para *"compartir la verdad"* sobre lo que sucede en Venezuela con otros países.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

PSUV y Unidad llegan a un acuerdo para garantizar la paz en sesiones de la AN

El jefe de la fracción parlamentaria del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV), diputado Pedro Carreño, reveló información sobre un acuerdo discutido con el bloque parlamentario de la Unidad, con el fin de mantener el diálogo en la Asamblea Nacional.
El acuerdo fue discutido entre el PSUV y los jefes de fracciones de los partidos políticos que hacen vida en el parlamento.
Pedro Carreño explicó que se planteó un acuerdo que a solicitud de la oposición se cambió a un *"compromiso entre caballeros"*.
Puntualizó que entre los puntos planteados se encuentran el compromiso de dirimir a través del diálogo y la negociación las diferencias políticas dentro y fuera del parlamento. Asimismo, el PSUV exigió el reconocimiento de las institucionales a lo cual la Unidad contestó que hay un reconocimiento por *"vía de hecho"* mediante el documento de impugnación de las elecciones introducida ante la Sala Electora del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ).

Mil 900 familias afectadas por rotura de dique en lago de Valencia

ARAGUA- El gobernador del estado Aragua, Tareck El Aissami, informó este martes que las autoridades regionales se encuentran realizando labores para atender a más de mil 900 familias han sufrido afectaciones de diferente magnitud.
Indicó que en las últimas horas se ha producido un *"incremento importante"* en la cota del lago de Valencia, tras la fractura del dique La Curia.
Anunció que en las próximas horas comenzarán los trabajos de intervención para restablecer el desembocadero para dragar el río.
El ministro del Ambiente, Dante Rivas, hizo un llamado a la población *"a mantener la calma"*. Aseguró que ya ha pasado lo peor y que de ahora en adelante se harán labores de prevención para que la llegada del invierno a finales del mes de mayo no cause mayores daños ambientales.

Pedirán ante el CNE revocatorio a diputados oficialistas

El secretario general del partido Democracia Renovadora, José García Urquiola, anunció este martes en rueda de prensa que solicitarán ante el Consejo Nacional Electoral (CNE) el referendo revocatorio de todos los diputados del Gobierno, así como también, de los *"diputados que eran del grupo democrático y que hoy están en las filas del Psuv"*.
"Este miércoles iremos al Consejo Nacional Electoral a solicitar el referendo revocatorio por escrito. Solicitaremos que nos entreguen la planilla de recolección de firmas para que de inmediato arranquemos a trabajar, porque necesitamos una nueva Asamblea Nacional que le va a permitir a los venezolanos tener un nuevo Tribunal Supremo de Justicia, Contralor, Fiscal General de la nación, Defensor del pueblo y un nuevo Consejo Nacional Electoral plural y democrático", explicó.

Berrizbeitia dice que gira de Maduro cuesta un millón de dólares

"Más de un millón de dólares cuesta la gira de sólo 3 días que emprendió Nicolás Maduro este martes por los países del Mercosur", aseguró el secretario General de Proyecto Venezuela y diputado de la Asamblea Nacional por el estado Carabobo, Carlos Berrizbeitia en nota de prensa.
El dirigente nacional de Proven detalló que los gastos de la gira ascienden a 6.477.030 bolívares lo que representa más de 300 cupos Cadivi. *"Hay que recordar que el uso del avión presidencial le cuesta a los venezolanos unos 30mil dólares cada hora de vuelo (…) en este viaje se estarían gastando unos $480mil", afirmó.*

Producción de vehículos subió 32,51% en abril

La Cámara Automotriz de Venezuela (Cavenez) informó que la producción automotriz en abril de este 2013 (8.685 vehículos) aumentó 32,51% en relación con marzo de este mismo año (6.554 vehículos).
Un informe de Cavenez destaca, además, un aumento de 14,62% en abril de 2013 en relación con el mismo mes del año pasado, a pesar de que la producción de vehículos durante los primeros cuatro meses de este 2013 reportó un descenso de 37,56% con respecto al mismo periodo del año pasado.
De acuerdo con el reporte de Cavenez, las ensambladoras de automóviles alcanzaron una producción de 8.685 vehículos en abril de 2013, mientras que en el mismo mes del 2012 se ensamblaron 7.577 vehículos.

La visita del Presidente Nicolás Maduro busca ratificar y fortalecer las relaciones en el campo energético y profundizar la alianza comercial y alimentaria

Venezuela y Uruguay firman 9 acuerdos bilaterales

MONTEVIDEO- El presidente de Venezuela, Nicolás Maduro Moros, y su par uruguayo, José Pepe Mujica, rubricaron este martes nueve acuerdos de cooperación binacional en materias de Salud, Defensa, Turismo, Cultura, Soberanía y Seguridad Alimentaria, Energética, entre otros.
Desde Montevideo, Maduro destacó que *"hemos estado trabajando, ratificando y fortaleciendo las relaciones en el campo energético, profundizando la alianza comercial y alimentaria"*.
En materia de Defensa, se firmó la enmienda al acuerdo de cooperación entre Venezuela y Uruguay.
Mientras que, en materia de salud, se firmó un memorando de entendimiento en materia de donación, trasplante, células y órganos.
De igual manera, se rubricaron memorandos de entendimientos entre las empresas Administración Nacional de Combustibles, Alcohol y Portland (Ancap) de Uruguay y Petróleos de Venezuela S.A. (Pdvsa) para el desarrollo y evaluación de nuevos proyectos y actividades conjuntas, asimismo se firmó un memorando entre Carbozulia y Ancap.
Además, se suscribió un acuerdo en materia de transporte y un memorando de entendimiento entre ambas naciones en materia de transferencia tecnológica. Sobre ese aspecto, Maduro acotó que Venezuela hará software libre con el apoyo de Uruguay.
Sobre los convenios en materia alimentaria el mandatario venezolano destacó que *"planificamos llevar a cabo una alianza productiva en el campo agroalimentario (…) Para producir carne, leche"*, explicó.
Maduro señaló que mientras Venezuela avanza en la "carrera para alcanzar la capacidad de consumo", hará los esfuerzos necesarios para garantizarle al pueblo el suministro de alimentos de *"primera calidad"*. En esta oportunidad, a través del intercambio con Uruguay.
Adelantó que las relaciones energéticas entre los dos países son *"perfectas"* y que las conversaciones están

enfocadas en la búsqueda de *"nuevas inversiones"*.
Uruguay es la primera parada de una gira de trabajo que también llevará al mandatario a Brasil y Argentina. Maduro explicó que el objetivo de su visita a tres de los países fundadores del bloque es *"ratificar el camino de la integración profunda, seguir completando la ecuación perfecta de integración energética, financiera, económica productiva, social, cultural y política"*.
El jefe de Estado venezolano aseguró que con su visita a los países miembros de Mercosur se obtienen *"grandes beneficios"* como la construcción de una *"red de capacidad económica"*, para potenciar el Mercado Común del Sur del siglo XXI.

LA GIORNATA POLITICA

Ministri al convento

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Il ritiro dei ministri in Toscana, deciso da Enrico Letta, sarà anche frutto di un suggerimento di Angela Merkel, ma ricorda molto da vicino l'analoga iniziativa voluta da Romano Prodi nel 2006 agli esordi del governo dell'Unione. All'epoca il Professore pensò di istituzionalizzare questi incontri per compattare la squadra dei ministri, ma poi non se ne fece niente. Stavolta invece c'è davvero la necessità di ''fare spogliatoio'', come dice il premier, perchè le anime dell'esecutivo sono molto, forse troppo, distanti tra di loro.
Può bastare una dichiarazione fuori posto, per esempio sull'Imu o sul costo del lavoro, per far saltare il banco. Lo si è visto con il siluramento della candidatura del berlusconiano Nitto Palma alla guida della commissione Giustizia del Senato: una buona parte del Pd si era già espressa contro e al dunque non lo ha votato. Il Pdl ha replicato accusando i democratici di non rispettare i patti e di essere ormai nel caos, soprattutto perchè in commissione Felice Casson ha preannunciato la presentazione di un'altra candidatura, salvo poi fare marcia indietro. Naturalmente qui non è in gioco solo un accordo politico ma soprattutto la credibilità del Pd: se il partito non è in grado di tenere sulla votazione di un presidente di commissione, ragionano quelli del Pdl, figuriamoci che cosa accadrà nel momento di votare provvedimenti scomodi come l'abolizione dell' Imu o la prossima manovra economica.
In tal senso, la convocazione dei ministri da parte di Letta giunge al momento opportuno: c'è bisogno di dare un segnale di compattezza che ponga fine alle quotidiane diatribe filosofiche sul taglio della manovra economica e sul modo di rilanciare la crescita.
Ma certo, resta sospeso nell'aria l'interrogativo sul futuro del governo: il Pd dimostra ogni giorno che passa la sofferenza nel sostenere l'esperimento delle larghe intese. Un primo segnale lo si riceverà dalla prossima assemblea del partito. I giovani di Occupypd si preparano a manifestare fuori della sede della riunione e la sinistra interna è pronta a dare battaglia. Il prodiano Sandro Gozi dice addirittura che il Pd è politicamente morto e che continua a fare danni. Ma la rifondazione potrà partire solo dal Congresso e nel frattempo si è alla ricerca di una figura di garanzia che traghetti il Pd: Pierluigi Bersani si è sfilato e la richiesta dei più è che chiunque assuma questo compito non si candidi poi alla segreteria.
Il dibattito interno è confuso e non si capisce nemmeno se l'asse Renzi-Barca abbia reali chance di affermarsi, vista la lotta in corso tra le correnti. Tutto ciò è un problema anche per Letta che non può contare su un retroterra compatto. Ma soprattutto c'é il pericolo che il Pd finisca per dividersi sotto la pressione di una base delusa che stenta ad accettare il passo compiuto con il governo del Presidente: ovvio l'allarme di Silvio Berlusconi che sa di non poter trattare con una realtà monolitica.
Per la verità non è compatta nemmeno l'opposizione. Sel, dopo aver a lungo corteggiato i 5 stelle, adesso li accusa di essere malati di ''poltronismo'' come i partiti della prima repubblica. A dar fuoco alle polveri, la decisione del M5S di prendersi tutte le cariche di vicepresidente e senatore di commissione riservate all'opposizione.
- Ci aspettavamo un altro atteggiamento - dice Gennaro Migliore.
La replica non si è fatta attendere: con il 25 per cento e nessuna presidenza (salvo la Giunta delle elezioni), sostiene Roberto Fico, non ci si può accusare di aver fatto il pieno. C'è un'aria torbida che annuncia fatti gravi, denuncia Beppe Grillo che lamenta un trattamento da ''eretici''. Ma intanto il Movimento è alle prese, come gli altri, con i propri stipendi, le diarie, le rinunce annunciate e da onorare: una battaglia facile a parole ma molto più difficile da realizzare nei fatti.

E' probabile che l'ultimo saluto al sette volte presidente del Consiglio venga ricordato come i 'funerali privati' con la più alta partecipazione di politici e autorità presenti e passate

L'addio della "Balena Bianca" al divo Giulio: folla di popolo e politici ma niente Vescovi

ROMA - E' probabile che quelli del senatore a vita Giulio Andreotti, sette volte presidente del Consiglio e ventidue volte ministro - detentore dei segreti e delle leve del potere della Prima e di parte della Seconda Repubblica - siano ricordati come i funerali privati che hanno visto la più alta partecipazione di politici e autorità, presenti e passate. La 'balena bianca' al gran completo - o almeno tutto quel che ne resta - è arrivata, alla spicciolata, a rendere l'estremo omaggio allo statista democristiano, allievo prediletto di Alcide De Gasperi.
La 'galassia' dei vecchi, e meno vecchi 'amici' di partito, si è raccolta nella basilica di San Giovanni dei Fiorentini, a pochi passi dall'abitazione della famiglia Andreotti dove si è assiepata, già dal primo pomeriggio, una consistente folla di romani - 'andreottiana' nell'anima - in attesa delle esequie cominciate alle cinque in punto del pomeriggio. Senza un minuto di ritardo, parola bandita dal vocabolario e dalle abitudini del 'divo' Giulio.
Ecco Arnaldo Forlani, Paolo Cirino Pomicino, Ciriaco De Mita accompagnato da Marco Follini. Tra i banchi dove siedono i primi arrivati, protetti da un discreto cordone di sicurezza che fa arrivare sui banchi più vicini al feretro solo la cerchia, numerosa, degli 'intimi, trovano posto Pierferdiando Casini e Lorenzo Cesa, l'ex premier Mario Monti e Gianni Letta che già in mattinata aveva incontrato il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in visita alla camera ardente allestita nello storico appartamento del senatore che affaccia su Via Paola.
La circolazione degli autobus è stata sospesa. Quasi per ultimo - dopo di lui entra solo il sindaco Gianni Alemanno - fa il suo ingresso, quando il feretro è già davanti all'altare, il presidente del Senato Pietro Grasso che è sempre stato molto cauto nel processo per mafia dal quale Andreotti è uscito in parte assolto e in parte prescritto.
In chiesa, mentre il parroco di una vita, don Luigi Veturi, ricorda le messe mattutine e quotidiane del senatore accompagnato dalla moglie Livia, ci sono i giovani atleti in tuta della 'magica' Roma, la squadra del cuore del 'divo' Giulio, appassionato tifoso all'Olimpico. Il cuscino dei fiori del club giallorosso è quello più vicino alla bara di legno chiaro che racchiude le spoglie del politico morto in casa, a 94 anni. Solo le rose bianche della sua Livia, distese sul dorso della cassa con le semplici parole ''tua moglie'', hanno diritto a una prossimità maggiore.
Mescolati ai tanti romani - portieri di stabili del centro, suorine oblate, generone, habituè degli esclusivi circoli canottieri sul Tevere, e tanto popolo rimasto 'scudocrociato' - trovano spazio anche il ministro Maurizio Lupi, nuovo referente di Comunione e Liberazione dopo il tramonto di Roberto Formigoni, anche lui nella basilica; mentre i coristi accompagnano gli inni intonati dall'organo sacro. Elegante in tailleur scuro e chignon, un doppio filo di perle giganti bianche e grige, c'è anche Marisela Federici, la regina dei salotti romani. Dopo una sosta in mezzo ai 'comuni' cittadini, viene riconosciuta e può varcare l'area riservata. Gianluigi Rotondi si tiene un po' ai margini, non lontano da Giuseppe Giulietti. Franco Carraro è già arrivato, come Nicola Mancino.
Tanti i giornalisti che si aggirano sotto le navate: è il funerale di un'epoca. Tra i fumi dell'incenso, esce, dopo un'ora esatta di funzione, il corteo numeroso dei concelebranti. C'è monsignor Rino Fisichella, ma nessun vescovo per l'addio al politico la cui fedeltà alla Santa Sede non è mai venuta meno. 'Grande Giulio', è il grido che si leva dalla folla all'uscita del feretro dalla chiesa. Un applauso la segue, così come era stato all'entrata. I corazzieri del Quirinale portano la grande corona del capo dello Stato che, con le rose di Livia, accompagneranno la sepoltura nel cimitero monumentale del Verano

Ambrosoli: "Non commemoro? Ognuno ha la sua coscienza"

MILANO - ''Ho una storia personale che si mischia'' coi lati oscuri di quella di Giulio Andreotti, ''ma non è il caso di fare polemiche: è giusto che le istituzioni ricordino gli uomini delle istituzioni, ma chi ne fa parte faccia i conti con la propria coscienza''. Così ha risposto ai giornalisti il consigliere Umberto Ambrosoli - figlio di Giorgio Ambrosoli, commissario liquidatore della Banca Privata Italiana ucciso dai sicari di Michele Sindona nel 1979 - sulla sua assenza nell'Aula del Consiglio regionale della Lombardia durante la commemorazione del sette volte presidente del Consiglio scomparso ieri.
Ambrosoli, che oggi è il coordinatore dei gruppi di centrosinistra al Pirellone, ha usato parole pacate ma ha voluto evidenziare la sua scelta.
- E' comprensibile - ha argomentato a margine dei lavori consiliari - che in occasione della morte di persone che hanno ricoperto ruoli istituzionali di primo piano le istituzioni le commemorino. Ma le istituzioni sono fatte di persone, ed è legittimo che queste facciano i conti con il significato delle storie personali.

DALLA PRIMA PAGINA

Cresce l'immigrazione:...

Qualcuno punta certamente anche allo stato sociale più solido, ancora generoso con chi è in cerca di lavoro. Che quella degli ultimi anni sia un'immigrazione legata alla crisi è dimostrato anche dai dati relativi ad altri Paesi deboli, in particolare dell'eurozona. Dalla Spagna si sono trasferiti in Germania l'anno scorso il 45% di persone in più rispetto all'anno precedente, mentre dalla Grecia e dal Portogallo l'immigrazione è aumentata del 43%. Percentuali di crescita più elevate rispetto all'Italia, anche se in termini strettamente numerici gli italiani immigrati superano spagnoli, greci e portoghesi.
Destatis ha registrato aumenti percentuali importanti anche da Paesi entrati più recentemente nell'Unione europea, come la Slovenia, l'Ungheria, la Romania e la Bulgaria. Ma restano i polacchi, in termini assoluti, gli immigrati più numerosi, oltre 176mila. Al di là del 'mito' dell'invasione berlinese da parte degli stranieri (che c'è, ma è in gran parte composta da turisti, magari di lunga permanenza), tra le mete preferite di chi sceglie di venire a vivere stabilmente nella ricca Germania ci sono ovviamente i Laender economicamente più solidi. La Baviera, il Nordreno-Westfalia, il Baden-Wuerttemberg, l'Assia e la Bassa-Sassonia insieme hanno attirato oltre il 75% dell'immigrazione.
Complessivamente si sono trasferite in Germania nel 2012 poco più di un milione di persone, mentre nello stesso periodo hanno lasciato il Paese 712mila residenti, con un saldo attivo di ingressi pari a 369mila unità. E' dal 1995 che non si registravano tanti ingressi e un saldo attivo così alto, ha sottolineato Destatis. Cosa pensi la Germania di questi flussi migratori è presto detto: uno sviluppo positivo, ha commentato la ministra del Lavoro Ursula von der Leyen.
- Non si tratta solo del numero: la nostra fortuna riguarda soprattutto la nuova qualità dell'immigrazione - ha spiegato la ministra, che ''aiuta il nostro Paese a diventare più giovane, creativo e internazionale''.

"E' crollo dei consumi:...

Non basta la frenata del calo della spesa reale a marzo rispetto a febbraio 2013 (-0,1%), il bilancio del primo trimestre dell'anno registra un decremento del 4,2% rispetto allo stesso periodo 2012, segnala l'Icc indicando come, inevitabilmente, ''la compressione dei livelli di spesa segue quella del reddito e dell'occupazione''. E il clima di fiducia delle famiglie resta inchiodato ai minimi.
Il quadro generale resta dunque fosco: sulla base di dati disponibili da altre fonti su produzione industriale, ordinativi e mercato del lavoro (con un ulteriore calo degli occupati a marzo 2013), ''difficilmente - stima la Confcommercio - i livelli produttivi dovrebbero tornare a crescere nei prossimi mesi. In questo contesto, il clima di fiducia delle imprese e delle famiglie resta, anche ad aprile, sui minimi raggiunti nei mesi precedenti''.
La spending review delle famiglie si focalizza particolarmente su trasporti (visti anche i livelli di prezzo della benzina), tempo libero ma anche spesa alimentare. La dinamica tendenziale dell'Icc di marzo riflette una diminuzione del 2,2% della domanda relativa ai servizi e del 3,9% della spesa per i beni. Solo i beni e servizi per le comunicazioni mostrano una tendenza espansiva (+3,1%). Il dato più negativo riguarda ancora la mobilità, con un crollo dell'8,5%. Riduzioni particolarmente significative per le attività ricreative (-5,6%), prodotti alimentari, bevande e tabacchi (-3,0%), così come alberghi e pasti fuori casa (-2,8%) e beni e servizi per la casa (-2,7%).

Letta porta i ministri...

E' così che è nata l'idea di riunire in un'abbazia in Toscana i ministri del governo. Soluzione, per la verità, non troppo originale, visto che simili 'conclavi' ministeriali erano una specie di consuetudine durante i governi guidati da Romano Prodi. A memoria se ne contano almeno tre: Gorgonza, San Martino in Campo e Caserta. Per la verità, come ironizza un ministro, al professore non portarono molta fortuna. Ma Letta, evidentemente poco scaramantico, deve aver deciso che quello fosse il modo migliore per conoscersi e ''fare spogliatoio'', come ha spiegato lui stesso nel tweet con cui ha annunciato il ''ritiro'' nel senese.
Il tutto, ha precisato, pagato dai singoli ministri di tasca propria (anche se nulla viene detto su vitto e alloggio di scorte e autisti).
Il luogo prescelto, l'abbazia di Spineto, nelle campagne non troppo lontane da Siena, non è casuale: sufficientemente isolato e riservato per evitare occhi indiscreti. Il resort, oltre che ai giornalisti, sarà off limits anche per portavoce, assistenti e segretari. Vi avranno accesso, dal pomeriggio di domenica all'ora di pranzo di lunedì, esclusivamente i 22 membri del governo: i 20 ministri, il premier e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Filippo Patroni Griffi. Ma l'occasione non sarà solo conviviale: il premier vuole dare un ''taglio molto concreto'' al ritiro. Si esaminerà il programma di governo, valutando i singoli punti e cercando di allentare i nodi su i dossier più delicati. Insomma, sempre per restare in metafora calcistica, il modello è quello della nazionale di calcio: dove i giocatori, provenendo da squadre diverse, vanno in ritiro per conoscersi, prendere le misure e provare gli schemi di gioco.
Smentita da più parti l'ipotesi di tenere un Consiglio dei ministri durante le 24 ore di 'conclave'. Anche se sono previsti almeno due appuntamenti con la stampa, per rendere l'incontro il più trasparente possibile. La tempistica del ritiro non potrebbe essere più azzeccata: nella maggioranza la tensione cresce con il passare dei giorni.

BORSE

Record a Wall Street, Francoforte e Tokio

ROMA - Le Borse internazionali riprendono la corsa al rialzo, dopo aver tirato il fiato l'altro ieri, rivedendo i massimi di sempre sulla spinta dei titoli finanziari. In Europa Francoforte (+0,86%) ritocca il proprio record storico col Dax che sale a 8.181,78 punti, in Giappone la Borsa di Tokyo scala quota 14.180,24 punti, toccando la vetta più alta da giugno 2008 e secondo Goldman Sachs Japan, l'indice Nikkei potrebbe centrare quota 16.000 nel giro di un anno grazie alla politica monetaria ultra espansiva messa in campo dal governo nipponico. Al di là dell'Atlantico è di nuovo record per Wall Street, con l'indice Dow Jones che per la prima volta nella sua storia chiude sopra i 15.000 punti e l'S&P500, che indica l'andamento delle 500 aziende americane a maggiore capitalizzazione, che segna un nuovo record a 1.625,96 punti.
Non è da meno Piazza Affari, che con un guadagno dell'1,54% è stata ieri maglia rosa tra i listini del Vecchio Continente, staccando la stessa Francoforte, quindi Londra (+0,55%), Madrid (+0,47%) e Parigi (+0,37%). A galvanizzare gli investitori sono state le trimestrali di alcuni giganti bancari come la britannica Hsbc, la tedesca Commerzbank e la francese SocGen, rivelatesi migliori delle attese e che fanno ben sperare per una ripresa del settore. Le prime due hanno messo a segno sui listini rialzi vicino al 3% mentre la terza ha addirittura chiuso col botto (+5,68%).
A Milano la corsa agli acquisti sui titoli finanziari ha premiato Banco Popolare (+8,76%), Ubi Banca (+7,61%) quindi Mps (+5,74%), Mediolanum (+4,35%) e Unicredit (+3,51%). L'euforia sui mercati azionari si riflette anche su quello dei titoli di Stato con gli investitori che fanno incetta di asset più redditizi come i Btp e i Bonos spagnoli. E così lo spread col Bund tedesco precipita a distanza di una settimana nuovamente sotto i 260 punti (256), col tasso sul decennale del Tesoro al 3,86%. Il differenziale della Spagna si attesta a 279 punti base col rendimento dei titoli iberici al 4,08%. Sui mercati valutari, l'euro tiene contro la valuta Usa restando sopra 1,30 dollari, ma in seguito al taglio dei tassi Bce di giovedì scorso la flessione contro il biglietto verde è stata significativa. Il giorno prima che il presidente Mario Draghi mettesse mano alle forbici, la divisa unica europea era infatti salita fino a 1,3243 dollari, segnando la quotazione più alta dal 25 febbraio scorso.

Allarme rosso dopo il doppio stop alle aspirazioni di Nitto Palma in corsa per la presidenza della Commissione Giustizia del Senato. Pd in fibrillazione. Si temono i probabili contraccolpi giudiziari

Letta da Napolitano: tour e tenuta del governo

ROMA - Consulto serale al Quirinale tra Enrico Letta e Giorgio Napolitano. Il premier ha riferito al presidente dell'atmosfera positiva respirata in tutte le sue quattro tappe europee (Berlino, Parigi, Bruxelles e Madrid) in preparazione del cruciale Consiglio europeo di giugno che dovrebbe finalmente varare politiche per la crescita. Decisamente meno positiva è l'aria che invece si respira a Roma: dopo le due 'fumate nere' che hanno bloccato la strada a Nitto Palma nella sua corsa alla presidenza della Commissione Giustizia del Senato a palazzo Chigi è scattato l'allarme rosso.
Ma anche dall'alto del Colle si segue con grande attenzione questo faticoso dispiegamento parlamentare del governo di larga intesa che rischia di incagliarsi sullo scoglio della Giustizia. Anche perchè sono vicinissimi ulteriori probabili contraccolpi giudiziari con il processo Mediaset che incombe e quello Ruby che si avvicina. Già ieri mattina le tv avevano trasmesso le immagini del presidente Napolitano che lasciava la camera ardente di Giulio Andreotti in compagnia di Gianni Letta con il quale ha avuto un fitto colloquio. Ma se da un lato ci sono le preoccupazioni del cavaliere per il futuro prossimo, quello che più preoccupa in queste ore Napolitano e il giovane Letta è proprio la tenuta del Pd, e di conseguenza del neonato esecutivo.
Dopo una giornata che ha collocato a capo di Commissioni importanti personaggi del centrodestra del calibro di Formigoni, Cicchitto, Capezzone o La Russa, i Democrat sembrano sempre più in difficoltà nel digerire nomi simbolo come questi. E mentre il nodo di Nitto Palma è ancora tutto da sciogliere, già si affaccia l'ipotesi di candidare Daniela Santanchè alla vicepresidenza della Camera al posto di Maurizio Lupi. Nulla trapela dalle fonti ufficiali, ma rimangono sempre valide le parole del presidente che in più occasioni ha detto con chiarezza che non ci sono alternative a questo governo. Un concetto che è sempre presente nei pensieri sia del Pd che del Pdl.

Sisma L'Aquila, Boccali (Anci): "Siamo vicini a Cialente"

ROMA - ''Tutta la nostra solidarietà al sindaco Cialente al quale ci uniamo nell'appello affinchè vengano immediatamente erogati i fondi, promessi e mai arrivati, per far tornare a vivere la città de L'Aquila e la sua comunità''. Lo dichiara Wladimiro Boccali, sindaco di Perugia e delegato Anci alla protezione civile, all'indomani del gesto del Sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, che ha riconsegnato la fascia tricolore al Presidente Napolitano, denunciando il disinteresse delle istituzioni per la grave situazione in cui versa ancora la città a quattro anni dal tragico terremoto che sconvolse l'Abruzzo.
- Dopo quattro anni la cosa che ci fa più male è vedere ancora delle difficoltà enormi - afferma Boccali - nel far partire a L'Aquila l'opera di ricostruzione, sia leggera sia pesante. Un grande Paese come l'Italia, che abbandona una grande città d'arte come L'Aquila in queste condizioni - conclude - genera una ferita ingiustificabile per l'intero Paese.

Rif: J.- 00314665-0

ASSOCIAZIONE ABRUZZESI IN VENEZUELA A.C.

CONVOCATORIA

Se convoca a los Señores Socios Propietarios de la **"ASSOCIAZIONE ABRUZZESI IN VENEZUELA, A.C."**, de conformidad con lo establecido en el Artículo Décimo Séptimo de los Estatutos Vigentes, a la ASAMBLEA GENERAL ORDINARIA, que tendrá lugar el día domingo, 27 de mayo de 2013, a las 10:00 am en su sede, situada en el km. 17 de la Autopista Coche-Tejería, Hacienda El Limón, Sector Caipáuro, Dtto. Guaicaipuro del Edo. Miranda, para tratar los siguientes puntos:

1.-Aprobación o modificación del Balance General y Estado de Ganancias y Pérdidas de la Asociación, correspondiente al ejercicio social cerrado el 31 de diciembre del año 2012.

El Consejo Directivo

Giovana Spadorcia — *Presidenta*

Elsa Di Nino — *Secretaria*

NOTA: *Según el Artículo Décimo Noveno del Acta Constitutiva, de no haber quórum a la hora señalada, la Asamblea de Socios se considerará válidamente constituida, una (1) hora después de la fijada, en el mismo lugar que se indica en la presente Convocatoria.*

ECONOMIA

Squinzi da Letta: "Imu? meglio tagliare le tasse sul lavoro"

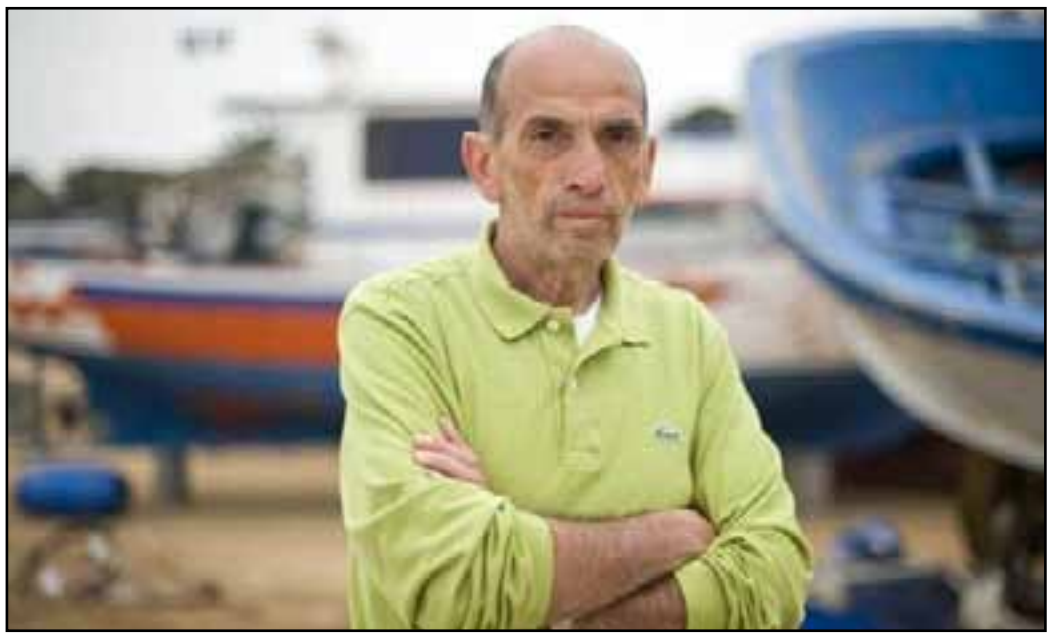
MILANO – Incontro fra il presidente del Consiglio Enrico Letta e il leader di Confindustria Giorgio Squinzi. Un colloquio avvenuto dopo che il premier aveva ricevuto il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, impegnato a fissare coperture e tempistica dei primi provvedimenti economici del nuovo Governo. Ottimismo, da parte di Squinzi, sul lavoro dell'Esecutivo, che come priorità ha il lavoro e la crescita, dato che - è la tesi di viale dell'Astronomia - ''è assolutamente più importante intervenire sulla tassazione del lavoro che sulla casa''.
Questo il messaggio lanciato da Squinzi anche ieri, al Politecnico di Milano, per ricordare i 50 anni del Nobel per la chimica a Giulio Natta. Il numero uno degli industriali si è detto ''ottimista che Letta ce la possa fare se non gli mancherà il consenso politico delle parti che hanno formato il governo'' e ha evidenziato come, su ricerca e università, con il titolare di Palazzo Chigi si trovi sulla stessa lunghezza d'onda.
- Sono favorevole a questo governo - ha detto - soprattutto al presidente del Consiglio, perchè lo conosco e so come la pensa e quale è la sua sensibilità su questi temi. Sono convinto - ha aggiunto - che non mancherà di agire coerentemente.
Quanto all'Imu, oggetto di scontro tra le due componenti principali della maggioranza che sostiene l'esecutivo, con il Pdl che ne reclama addirittura la restituzione per non far ''saltare tutto'', secondo Squinzi ''si tratta di vedere bene cifre e numeri'', aggiungendo che ''la priorità in questo momento è il lavoro e ritrovare la crescita''.
In base alla proposta di Confindustria, infatti, bisogna ''ridurre del 9% la tassazione sul lavoro'', facendo perno sulla ''neutralizzazione del costo del lavoro dal calcolo degli imponibili Irap''. Un provvedimento che, sottolinea, ''deve essere adottato e avrebbe come risultato complessivo quello di ridurre del 9% il costo del lavoro''.
Sempre in tema di lavoro, poi, Confindustria ''si aspetta da questo governo'' quella ''revisione della riforma sul lavoro'' che chiede ''da un po' di tempo'' e che, dopo una fase di collaudo iniziale, era stata promessa anche dall'ex ministro Elsa Fornero. L'intervento deve essere ''finalizzato alla creazione di nuovi posti e alla salvaguardia dei meccanismi di sicurezza sociale (cassa integrazione e altri, ndr) che in questo momento sembrano un po' in pericolo per mancanza di fondi''. Quello del lavoro, del resto, secondo Squinzi, è un ''problema sociale serio del Paese'' sul quale, dice, ''dobbiamo impegnarci per intervenire e ritrovare la crescita e la capacità di generare occupazione''. Temi su cui il leader degli industriali non risparmia una stoccata al Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo:
- Non possiamo ascoltare senza reagire - ha detto ricordando Natta, inventore del polipropilene - lezioni sulla deindustrializzazione del Paese. La decrescita felice, cavallo di battaglia del Movimento, non puo' esistere - ha puntualizzato Squinzi - e dobbiamo fare un ulteriore sforzo per una mobilitazione generale che miri a costruire sviluppo, e non a distruggere lavoro ed occupazione.

SIRIA

Alto rischio per i reporter: 36 morti in 2 anni

BEIRUT. - Ben 36 giornalisti stranieri e siriani sono stati uccisi negli ultimi due anni di violenze in Siria e numerosi altri sono rimasti feriti o sequestrati dalle milizie fedeli al presidente Bashar al Assad o da gruppi che dicono di appartenere al fronte dei ribelli anti-regime: sono i numeri che rendono attualmente la Siria il Paese più pericoloso per i reporter, secondo il Comitato per la protezione dei giornalisti basato a New York. La maggior parte dei rapimenti e delle uccisioni è avvenuta nella parte nord-occidentale al confine con la provincia turca dell'Hatay, nelle regioni di Idlib, Aleppo e nella zona montagnosa di Latakia. La stessa zona dove, a inizio aprile, sono stati sequestrati e poi rilasciati Amedeo Ricucci del programma Rai 'La Storia siamo noi', il fotografo Elio Colavolpe, il documentarista Andrea Vignali e la reporter freelance Susan Dabbous. L'ultimo reporter a esser stato ferito è Joerg Armbuster, corrispondente della tv di Stato tedesca Ard, colpito da spari di arma da fuoco ad Aleppo lo scorso 29 marzo e poi rimpatriato in Germania. Meno fortunati sono stati diversi altri giornalisti stranieri colpiti a morte in circostanze che difficilmente saranno chiarite in futuro. Si sono perse invece le tracce di due giornalisti freelance americani: Austin Tice e James Foley. Il primo, scomparso il 13 agosto 2012, secondo il Dipartimento di Stato Usa è probabilmente finito in mano a milizie lealiste anche se appare in un video amatoriale (la cui autenticità è fortemente contestata dagli esperti) nel quale viene mostrato prigioniero di sedicenti fondamentalisti islamici. Tice, 31 anni, lavorava per il gruppo editoriale McClatchy e il Washington Post ed è stato avvistato l'ultima volta tra Homs e Damasco. Foley, 39 anni, è scomparso invece nella regione di Idlib, nei pressi di Taftanaz, lo scorso 22 novembre. Collaborava con l'agenzia France Presse. Di lui non si hanno notizie e si teme che sia stato ucciso. Nei giorni scorsi scalpore aveva destato la diffusione da parte della tv di Stato siriana di un appello rivolto da un uomo d'affari siriano residente in Kuwait, Fahim Saqr, che aveva offerto circa 95mila dollari a chiunque consegni ai servizi di sicurezza del regime giornalisti delle tv panarabe al Jazira e al Arabiya, rispettivamente finanziate da Qatar e Arabia Saudita, Paesi che sostengono la rivolta anti-Assad.

Dell'inviato de La Stampa, con una lunga esperienza in scenari ad altissimo rischio, non si sa ancora nulla. Le regioni siriane confinanti con Libano teatri di battaglia. Unico corridoio aperto quello tra Homs e Damasco



Quirico, nessuna traccia risucchiato in un buco nero

BEIRUT. - In un vero e proprio 'buco nero' della Siria in guerra sembra esser stato risucchiato Domenico Quirico, inviato de La Stampa con una lunga esperienza in teatri di guerra e scenari ad altissimo rischio. Le informazioni rese note dal suo giornale si limitano a dire che Quirico era entrato in Siria all'inizio di aprile dalla frontiera libanese. Non era entrato con visto concesso dal regime di Damasco, ma era dovuto passare tramite i valichi informali tra i due Paesi, controllati da contrabbandieri ma ormai anche da milizie non sempre organiche col variegato fronte dei ribelli locali che lottano contro il presidente Bashar al Assad.

Da settimane, le regioni siriane confinanti con Libano sono punteggiate da teatri di battaglia, in cui sono coinvolti anche miliziani libanesi di Hezbollah. L'unico corridoio aperto e - in teoria - sicuro rimane quello tra Homs e Damasco, in particolare il valico Aarsal-Yabrud. In questa zona il confine non è demarcato ma è segnato dal declivio dell'Antilibano, che a est scende verso Yabrud. Nei mesi scorsi, i ribelli siriani avevano gradualmente scalzato dal territorio il già debole controllo delle forze governative di Damasco, rendendo Yabrud e il suo entroterra una zona di nessuno, solo in parte dominata dagli insorti. Yabrud è salita agli onori della cronaca nelle settimane passate per esser stato il rifugio di alcune bande di criminali dediti al rapimento a fini di estorsione. Alcuni libanesi sono stati di recente liberati dopo che i loro cari hanno pagato un riscatto al termine di estenuanti trattative tra i notabili di Aarsal e quelli di Yabrud. Sulle sue pendici, si aprono aspri territori di montagna desertica interrotti dagli unici due villaggi - Ras Maarra e Falita - di questo Aspromonte siriano. Sempre dalla zona di Yabrud sembra provenissero i rapitori di Paul Wood, inviato di Bbc ed esperto di teatri di guerra. Circa due mesi fa Wood e un suo collega erano rimasti per due settimane prigionieri di una banda locale che si apprestava a chiedere il riscatto. Wood e il suo collega erano poi riusciti fortunosamente a fuggire. E dalla stessa zona tra Homs e Damasco risale l'ultimo avvistamento di Austin Tice, reporter freelance americano scomparso quasi un anno fa. Apparso in un video amatoriale bendato e condotto a piedi su delle rupi di montagna, Tice è stato molto probabilmente catturato da milizie pro-regime, secondo quanto affermano fonti vicine alla famiglia.

MO

Appalti sulle Colonie Kerry preme, Netanyahu frena

TEL AVIV. - Spronato dal Segretario di stato Usa John Kerry (che oggi vedrà a Roma Tzipi Livni, per discutere del rilancio delle trattative israelo-palestinesi) il premier Benyamin Netanyahu sembra aver tacitamente messo la sordina a nuovi progetti edili in Cisgiordania e a Gerusalemme est. Prima a notarlo è stata ieri la radio militare. Poi anche il movimento dei coloni ha espresso la medesima convinzione, e ha elevato energiche proteste. Analoga posizione è stata assunta quindi da Focolare Ebraico, un partito della coalizione di governo.

D'altra parte un dirigente del Likud, il viceministro della difesa Dany Danon, ha escluso che il suo governo possa accettare ''alcun congelamento, anche simbolico'' della colonizzazione nei Territori. Le cifre in possesso di Peace Now sembrano indicare che effettivamente Netanyahu ha chinato la testa da quando, a marzo, il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha visitato Israele. Da allora non è stato annunciato alcun nuovo progetto edile ebraico nei Territori, nè si è avuta notizia di altri appalti. Peace Now rileva che tuttavia fra gennaio e marzo il governo uscente (pure presieduto da Netanyahu) aveva approvato 1.500 nuovi appartamenti negli insediamenti. ''Le costruzioni sul terreno - secondo Peace Now - proseguono''. Fonti governative, citate dai mass media, sostengono che Netanyahu si sarebbe impegnato con gli Stati Uniti a ''contenere'' le attività di edilizia nelle colonie per circa tre mesi, fino a giugno, per dare ossigeno ai tentativi di Kerry di far ripartire i negoziati. Intanto i nazionalisti di Focolare ebraico sono inquieti. Vorrebbero ad esempio dare subito il via alla costruzione di migliaia di alloggi nella controversa zona E-1 (fra Gerusalemme e la città colonia di Maaleh Adumim). Ma l'ufficio del premier, pare di capire, mette loro i bastoni fra le ruote. Netanyahu in questi giorni è impegnato in una missione in Cina. Al suo ritorno gli chiederanno spiegazioni i dirigenti del movimento dei coloni e di Focolare ebraico. Questi ultimi minacciano di ritirare, se insoddisfatti, l'appoggio alla nuova finanziaria, che sarà discussa la settimana prossima. Secondo il viceministro Danon (figura emergente nella lista parlamentare di Likud-Beitenu) le loro preoccupazioni sono comunque mal riposte. ''Netanyahu - ha assicurato - vuole trattative con i palestinesi, ma non si lascia dettare condizioni. Non colpirà i coloni solo per parlare con i palestinesi''. E poi, ha tagliato corto, ''dopo la recente uccisione di un colono in Cisgiordania i palestinesi non si meritano certo premi. ''.

Il pilota di origini siciliane si è aggiudicato la vittoria alla 6 ore della prestigiosa gara disputata sul tracciato belga

Potolicchio dominatore a Spa

CARACAS - Il pilota italo-venezuelano Enzo Potolicchio ha vinto la sua prima gara stagionale imponendosi alla 6 ore di Spa Francorchamps, in Belgio, seconda prova del campionato 2013 del Campionato Mondiale di Enduramce.
Il successo è arrivato a bordo di una 458 GT2, la cui guida il campione di origini siciliane ha condiviso con il portoghese Rui Aguas e l'italiano Matteo Malucelli nella categoria Pro Am. La vettura del team 8Star Motorsport ha preceduto una Aston Martin ma la sua superiorità è stata sancita dal giro di vantaggio accumulato sugli avversari nelle sei ore di gara.
Il pilota caraqueño ha esordito salendo sul gradino più alto del podio nella categoria GTE Am, casualmente sull'unica pista dove nella passata stagione era rimasto senza punti.
"Siamo felici per aver ottenuto la nostra prima vittoria nella WEC, categoria GTE Am – spiega l'italo-venezuelano – il nostro team ha fatto un lavoro stupendo, e poi i miei compagni Rui e Matteo sono stati fenomenali. Siamo riusciti a battere l'Aston Martin e il Corvette in una gara molto combattuta. La vittoria arriva nel miglior momento, poco prima di disputare la 24 ore di Le Mans, la gara più importante della stagione"
Dopo le prime due gare della stagione la Ferrari è in testa alla classifica Costruttori con sei lunghezze di vantaggio sulla Aston Martin (72 a 66). Il prossimo appuntamento del WEC, in programma il 22 e il 23 giugno, è il più prestigioso di tutto il calendario: la 24 Ore di Le Mans. **(FDS)**

GIRO

Battaglin vince sotto la pioggia a Vibo Valentia

SERRA SAN BRUNO - Il cognome é di quelli che hanno fatto la storia del ciclismo. Al Giro d'Italia, vinto nel 1981, come al Tour, dove si aggiudicò la classifica scalatori nel 1979, con tanto di passerella in maglia a pois sui Campi Elisi, a Parigi. Quel Battaglin si chiamava Giovanni, quello che oggi si è imposto prepotentemente - e con uno sprint alla Roger De Vlaeminck - sul traguardo di Serra San Bruno, si chiama Enrico, non è parente dell'illustre predecessore, e deve compiere ancora 24 anni, ma dimostra di essere pronto per i grandi traguardi.
Il giovane di Marostica (Vicenza) è partito negli ultimi 100 metri e ha creato il vuoto alle proprie spalle, staccando di poco un altro giovane, Fabio Felline, ma anche il palermitano Giovanni Visconti, che non riesce a ritrovare la strada della vittoria, dopo avere indossato pure la maglia rosa al Giro del 2008, partito dalla 'sua' Palermo. Luca Paolini ha conservato la maglia rosa conquistata ieri, mentre Bradley Wiggins è rimasto imbrigliato nella parte finale del percorso da una caduta che ha coinvolto Salerno e Garate, accumulando un ritardo di 17", che il giudice di corsa ha convalidato, azzerando invece il ritardo (come da regolamento) dei due sfortunati corridori finiti a gambe all'aria. Insomma, per il 'baronetto' inglese, il Giro sembra essere cominciato in salita: il leader della Sky rischia di presentarsi alla cronometro di sabato a Gabicce Mare quasi in apnea. Niente di grave, per un asso delle prove contro il tempo come lui, tuttavia inducono quantomeno alla riflessione le incertezze palesate nella discesa di ieri, che non era certo un banco di prova durissimo, insormontabile.
L'impressione è che questo Wiggins, sempre propenso a giocare a nascondino, nella parte iniziale della corsa rosa, possa essere attaccato e magari pure messo alle corde nei terreni a lui meno congeniali: le discese più ripide. Anche perché, il Giro, mai come quest'anno, può essere considerato d'Italia.
Dopo la maglia rosa conquistata da Puccio, quella indossata da Paolini, le vittorie di quest'ultimo e, ieri, di Battaglin, sembra esserci poco spazio per i corridori venuti da lontano.
A parte, ovviamente, l'exploit di Mark Cavendish, nella prima tappa, a Napoli. Ma c'é di più: nel finale di questa 4ª frazione si è rivisto Danilo Di Luca, vincitore del Giro d'Italia nel 2007, che a 37 anni sembra in grado di poter stupire ancora. L'abruzzese è stato protagonista di un'azione nella parte finale del tracciato, ma è stato ripreso a circa 300 metri dall'arrivo. Con lui c'era il colombiano Chalapud che non lo ha sostenuto come avrebbe potuto e dovuto, costringendolo a tirare per una decina di chilometri, a dare tutto, a spremersi in continue accelerazioni. E' un vero peccato che Di Luca non abbia portato a termine la propria azione: sarebbe stato il suggello a una prova comunque da incorniciare.
Quella di ieri è stata una frazione caratterizzata dal maltempo che ha imperversato dalla partenza fino all'arrivo, con pioggia, vento, freddo, nebbia, strade insidiose, viscide. La lunghezza del percorso (quella di ieri è la seconda tappa con più chilometri del Giro 2013) ha fatto il resto, trasformando il trasferimento dal profondo Cilento alla Calabria in una prova estremamente dura, complicata. Ha vinto Battaglin, un giovane di belle speranze, mentre un corridore meno giovane, Paolini, si è confermato in rosa, senza mostrare segni di cedimento.

CALCIO

Addio a Ferruccio, il Mazzola che non diventó mito

ROMA - E' sempre vissuto un passo indietro Ferruccio Mazzola, quasi nell'ombra, oscurato dal mito del padre Valentino e dai successi del fratello Sandro.
Ieri se n'é andato, a 68 anni, dopo una lunga malattia. L'ex calciatore è morto a Roma, città nella quale visse le sue migliori stagioni sportive con la maglia della Lazio, società cui era molto affezionato e che non a caso ha espresso subito il suo cordoglio alla notizia della scomparsa del suo ex centrocampista.
Nato l'1 febbraio del 1945, Ferruccio Mazzola - un cognome che è la dinastia e la storia del calcio italiano - è stato un discreto centrocampista, che sapeva difendere, e soprattutto correva tanto. Non diventò mai un campione come il padre o il fratello, ma ha percorso onestamente tante stagioni di serie A, soprattutto con la Lazio.
Vestì in biancazzurro dal 1968 al 1971, e poi dal 1972 al 1974, l'anno dello scudetto, una soddisfazione vissuta dalla panchina, senza mai entrare in campo. Collezionò una sola presenza in quelle due stagioni, dopo le 85 nel precedente periodo biancoazzurro. Ferruccio giocò anche nella Fiorentina, nel Venezia e nel Lecce, ebbe meno fortuna nell'Inter, anche lì una sola presenza, dove invece il fratello Sandro raccolse i suoi massimi successi.
Appese le scarpette al chiodo, Mazzola junior intraprese una seconda vita da allenatore, con alterne fortune. Nel 1985 vinse un campionato di C2, successo ribadito 3 anno dopo anche alla guida del Venezia. Allenò anche ad Alessandria, Perugia, Modena. Ferruccio cominciò a giocare al calcio fin da giovanissimo, coltivando in pratica un vizio di famiglia. Il padre Valentino era stato uno dei più grandi calciatori italiani, morto nel disastro di Superga insieme con il Grande Torino nel 1949, ed entrato nella leggenda. Quella tragedia segnò la famiglia Mazzola non solo sul piano degli affetti, ma anche sotto il profilo sportivo. Ai figli di Valentino il calcio piaceva, ed era quasi un dovere morale scendere in campo sulle orme del padre. Sandro era titubante, c'era troppa attesa su quei ragazzi dal nome importante. Ferruccio lo convinse, per entrambi si aprirono le porte del grande calcio. Baffo al suo primo anno all'Inter vinse uno scudetto, era il 1973. Poi ebbe la carriera che sappiamo.
Ferruccio, cui pure il talento non difettava, se la cavò con minor clamore. Molto clamore suscitò invece molti anni dopo, nel 2005, un libro di memorie in cui Mazzola junior puntò il dito sul doping accusando nientemeno che l'Inter di Herrera: "Helenio che dava le pasticche. Le sperimentava sulle riserve (io ero spesso tra quelle) e poi le dava anche ai titolari". Quelle accuse segnarono la rottura tra i fratelli, una querela dai nerazzurri, e tanti sospetti aperti. "Con Ferruccio se ne va una persona per bene. Tecnicamente valeva Sandro", ha detto Vincenzo D'amico, ex fantasista di quella Lazio scudetto, secondo cui "la convivenza col blasone di Sandro e del papà Valentino ne ha condizionato la carriera".

L'agenda sportiva

Mercoledì 08	Giovedì 09	Venerdì 10	Sabato 11	Domenica 12	Lunedì 13
-Basket, giornata della LPB - Ciclismo, Giro: 5ª tappa - Calcio, Venezuela: Caracas-Dvo. Petare (recupero) -Calcio, Serie A: giornata 36ª	-Basket, giornata della LPB	-Basket, giornata della LPB -Calcio, Serie B: anticipo 39ª giornata	-Calcio, Serie A: anticipi giornata 37ª -Calcio, Serie B: 40ª giornata -Basket, giornata della LPB - Calcio, Venezuela: anticipo, 17ª giornata Torneo Clausura	-Calcio, Serie A: giornata 37ª -Calcio, Venezuela: 17ª giornata Torneo Clausura F1, GP della Spagna	-Basket, giornata della LPB

La stilista Daniela Lazo ci offre una splendida collezione de costumi, giusti per tutte, e disegnati pensando a ciascuna di noi

Vestiamoci o "svestiamoci" sicure di essere ammirate

CARACAS - Per ogni donna e... sembra incredibile ma soprattutto per le più belle, sentirsi a proprio agio indossando un costume da bagno, non è cosa facile!!! Ci si fissa in ogni minimo particolare, chiediamo consigli o pareri agli specchi e alle persone "giuste" fino a che non

ci sentiamo completamente sicure. Un ottimo costume da bagno, sia esso un bikini o un costume intero, deve innanzi tutto soddisfare il nostro senso estetico e deve ottenere quel "colpo d'occhio che richiama l'ammirazione di chi ci guarda. Poi, senza dubbio, dobbiamo sentirci "comode" in questa guaina che attira (non soltanto i raggi del sole) ma gli sguardi del sesso opposto (ovvio). È come se portassimo su quella "autentica" una "seconda pelle". Il capo, dev'essere "perfetto", confezionato con ottimi materiali, con un taglio che accarezza la pelle, ed un tessuto che "sopporti" sole ed acqua (oltre a sguardi d'ammirazione). Ed è proprio a tutte queste importantissime prerogative che offre una magnifica risposta la disegnatrice Daniela Lazo, per la quale la femminilità, il buon gusto e l'armonia sono doti inequivocabili, soprattutto quando si tratta di un costume da bagno. Daniela, da oltre venti anni disegnatrice della nota "marca criolla" Fiz, ha assorbito tanta esperienza pensando alle donne, studiandole mentre sono in spiaggia, ascoltando i loro problemi e i loro sogni. Così, da quattro anni ormai, tutto ciò che presenta la pregiata firma "Daniela Lazo" è garanzia di stile, bellezza ed alta moda. Oggi, Daniela punta al "capo esclusivo"" e, non a caso, la maggior parte delle donne eleganti e note, quelle che sono molto esigenti quando devono cercare un capo di abbigliamento, hanno la sicurezza di vestire un "pezzo unico". Colo-

ri vibranti, in sintonia con quelli che il Tropico ci offre alla vista...dettagli lavorati "a mano" in una grande maestria di artigianato che non invidia affatto quello delle nostre nonne. I capi di Daniela Lazo sono unici, incomparabili nella loro esclusiva eleganza. Ne sottolineiamo inoltre il taglio perfetto che sembra fatto sulla stessa pelle di chi li indossa. Daniela adesso, ci presenta l'ultima sua bellissima collezione:"Sueños de Colores" un arcobaleno cromatico che ci attrae facendoci sognare l'intera bellezza del Tropico.

Un costume da bagno, firmato Daniela Lazo, porta con sé, sulla nostra pelle...sogni fantastici... odore di sale e profumo d'oleandri... tante specie marine coloratissime.. Ed è così anche con i cappelli, le collane, le borse, tutti articoli creati da Daniela Lazo per sottolineare la bellezza femminile... per amarci e farci innamorare. Un altro simpatico particolare che ci regala la nostra Daniela è una etichetta particolare che accompagna ogni capo. Esclusiva, portatrice di un messaggio positivo. Frasi come "Tu vales por lo que eres", "Tu eres única, quiérete" o "Cree en ti y veras los resultados", che siamo sicure non hanno bisogno d'essere tradotte poichè sono comprensibilissime ed esaltano il nostro spirito.

Gli esclusivi modelli di Daniela Lazo sono in vendita presso "Iskia", "Divina Tentación", "Escaparate", "Charrasca" e "Detalles de Autor". Possiamo raggiungere i preziosi capi di Daniela, attraverso @ danielalazo su Twitter.

A.M.T.

Il mese di maggio delle mamme V.I.P.

FASHION MALL

tolón

Paris Hilton, Bimba e Lola, Adolfo Dominguez, Coach e Fabrizio Giannone sono alcune delle imprese che presenteranno le proprie tendenze e linee stagionali durante lo "Showroom Fashion Mall" per celebrare il mese delle mamme VIP della capitale al Tolón Fashion Mall di Las Mercedes.

Primo appuntamento sabato 11 maggio alle 4 del pomeriggio con un tenero omaggio a tutte le mamme dalle avvenenti ragazze della Miss America Academy.

Domenica 12 maggio il Tolón Fashion Mall celebrerà il giorno principale della mamma con un concerto del rinomato tenore Alex Lucciano che si esibirà in un esteso repertorio di canzoni a livello nazionale e internazionale. Questo evento avrà luogo negli ampi spazi del Central Plaza Tolón Piano 2 a partire dalle quattro pomeridiane.

Anche nell'elegante livello 5 di Tolón Fashion Mall alle mamme saranno offerti buon cibo e ottima musica dal quintetto Venezuela Brass Band, così da trascorrere un pomeriggio felice e in un ambiente con stile, e nel frattempo gustare la grande varietà di piatti preparati dagli chef dei ristoranti che hanno lì la propria sede. Il luogo ideale per un piacevole pranzo o una cena elegante per festeggiare uno specialissimo grande giorno.

Sempre al piano 5 le mamme amanti dell'arte potranno ammirare la mostra dal titolo "Solo un momento", costituita da una serie di opere del fotografo venezuelano, riconosciuto a livello mondiale, Beltran Petricca, che attraverso il suo obiettivo ha catturato momenti meravigliosi e scene drammatiche in onore di tutte le mamme nel loro giorno.

(ARP)

Lois JEANS & JACKETS

S V SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.

DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

La colección Sunshine fue diseñada para reconocer y valorar todas las bondades de la mujer venezolana en sus diferentes facetas de la vida

Mamá se viste de ternura

CARACAS- En nuestra sociedad, la mujer es el pilar fundamental de la familia, es por ello que en el mes de las madres, Lucy Lingerie quiere celebrar de la mano de ellas, todas sus cualidades que las hacen ser únicas, con su nueva propuesta: Sunshine, una colección de pijamas, confeccionadas con los más altos niveles de calidad, y diseñadas especialmente para garantizar confort y sensualidad a las madres venezolanas.

En esta nueva colección el color predominante es el azul, bajo divertidos estampados geométricos, florales y el infalible animal print, para así darle un toque de ternura, frescura y pasión a cada una de estas delicadas piezas.

"Sunshine fue diseñada para reconocer y valorar todas las bondades de la mujer venezolana en sus diferentes facetas, de esposa, madre, hija, profesional y ama de casa, para hacerlas lucir y sentirse siempre hermosas, sensuales, cómodas y a la moda" comenta Cristina De Lima, Coordinadora de Mercadeo de Lucy Lingerie.

Así mismo, De Lima aseguró que Sunshine es una colección innovadora donde el compromiso de Lucy Lingerie con la mujer venezolana, es brindarle un especial cambio a su identidad femenina, rompiendo con los paradigmas de las pijamas tradicionales.

Los versátiles modelos de esta colección, están confeccionados en algodón 100% pima, para brindarle mayor confort a cada mujer a la hora de dormir y adecuarse a sus estados de ánimo, ya que la propuesta está compuesta por pantalones, capris, shorts, vestidos holgados, y la versatilidad de polos que pueden ser combinadas con cualquiera de las piezas inferiores, para así tener la libertad de seleccionar la mejor combinación.

Estas piezas, llegan justo a tiempo para agasajar a las madres venezolanas en su día, y convertir las noches en otra ocasión para lucir su belleza y estilo único.

Rouseau Heritage

Un obsequio ícono para el Día de la Madre

CARACAS- Uno de los clásicos más importantes de la marca Longchamp, el bolso de mano con asas Rouseau, se renueva esta temporada bajo el rótulo de Rouseau Heritage exhibiendo una gama de exquisitas adiciones de lujo que lo convierten en el regalo perfecto para este Día de la Madre.

Cuidando cada detalle y utilizando los más delicados y finos cueros seleccionados de becerro, la nueva línea Rouseau Heritage presenta sólo cuatro tonos naturales que sustentan la delicadeza de la artesanía detrás de cada pieza: chocolate, terracota, topo y arena. Estos cueros, cuidadosamente teñidos por maestros artesanos de Longchamp en Francia, tienen la particularidad de embellecerse con el paso de los años, lo que convierte al bolso Rouseau Heritage en una verdadera

herencia para generaciones de madres e hijas en todo el mundo.

Las carteras de lujo Rouseau junto a toda la línea Primavera Verano 2013 de Longchamp, están disponibles en las boutiques de Tolón y Sambil en Caracas,

NOVEDADES

Grupo Farma realiza "Jornada Cardiovascular"

El Grupo Farma, bajo el lema: *"Le ponemos corazón a tu salud"* realizará este sábado 11 de mayo en Caracas y el 18 de mayo en Maracay, la *"Jornada Cardiovascular"* gratuita para trabajadores y sus familiares, con el objetivo de brindar bienestar y calidad de vida a todo el personal de la empresa y su grupo familiar.

Dentro de la Jornada se harán una serie de actividades integrales como: despistaje de hipertensión, despistaje de colesterol y triglicéridos, índice de masa corporal, consulta médica personalizada, consulta nutricional, exámenes especiales por patología, desayuno cardiosaludable y actividades recreativas. La intención es beneficiar a más de 500 personas, en un encuentro saludable, de la mano de la Sociedad Venezolana de Cardiología, y el Centro Médico Docente la Trinidad.

Noreyma Paz, Gerente de RSE de Grupo Farma, afirma: *"estas iniciativas son pilares fundamentales de la organización, los cuales esperamos seguir fortaleciendo, para ofrecerlos en forma permanente tanto a los trabajadores y familias, como a la comunidad en general. En Grupo Farma se han logrado concretar importantes acciones orientadas a mejora*r la calidad de vida del personal y su grupo familiar".

"No sólo son madres, también son bellas"

Botiquería invita a sus clientas a participar en la promoción "No sólo son madres, también son bellas". Por la compra mínima de Bs. 180, recibirán un cupón para concursar en el sorteo de 15 kits para el cuidado del cabello, con secador, plancha y cepillos especiales. La oportunidad para ganar se amplía si adquieren uno de los productos patrocinantes: Del Valle Fresh, Ferroliver, Hinds Mamá, Miovit Grageas y Vitonal, ya que obtendrán un cupón adicional por cada uno.

María Eugenia Acosta, vocera de Mercadeo de Botiquería, expresa "en esta ocasión queremos celebrar el mes de las madres obsequiándoles este kit, porque sabemos la importancia que tiene la imagen y el cuidado personal para la mujer venezolana. Estamos satisfechos de poder premiar la fidelidad de nuestras clientas con productos de uso cotidiano y de excelente calidad".

Esta promoción es válida hasta el 31 de mayo y el sorteo se realizará el viernes 7 de junio de 2013, a las 3:00 p.m.

Energía Vital Activa celebra el Día de la Madre

Con motivo del Día de la Madre, el Centro Médico Energía Vital Activa realizará una jornada para rendirle tributo a la mujer más especial del hogar y hacerla sentir más joven y bella.

La jornada del Día de la Madre contará con la inauguración de nuevos espacios en el centro como peluquería y odontología, rifas, obsequios personalizados y espectaculares descuentos para que mamá siempre luzca una piel saludable y radiante.

La invitación es este viernes 10 de mayo, desde las 9 de la mañana hasta las 6 de la tarde. "Únicamente por este día, todas las madres podrán disfrutar de descuentos especiales en MICRODERMOABRASIÓN Y RADIOFRECUENCIA FACIAL por tan sólo 300 Bs. la sesión", comenta la Dra. Lorena Petit, médico estético de Energía Vital Activa.

Las personas interesadas pueden hacer sus reservaciones a través del número (0212) 991.76.12.